

Dal governo “atti contrari ai principi di solidarietà”. I 5 Stelle gallaratesi devono lasciare la sede alla Cuac

Pubblicato: Venerdì 1 Febbraio 2019



Il Movimento 5 Stelle è alleato da mesi con la Lega, c'entra ancora qualcosa con la sinistra? A Gallarate scoppia un caso che pone direttamente la questione, con l'allontanamento del gruppo locale da uno storico spazio vicino alla sinistra.

Che dentro al Movimento 5 Stelle ci sia un pezzo del mondo di sinistra, si è sempre detto. Così è anche a Gallarate, dove il gruppo locale M5S aveva da alcuni anni trovato casa, appunto, **dentro ai locali della Cooperativa Unione Arnatese di Consumo**, realtà ultrasecolare che nei suoi spazi ha ospitato nel tempo i vari **partiti del centrosinistra e della sinistra (escluso il Pd, che ha la sua sede altrove)** e anche realtà vicine al mondo della sinistra.

Così è stato anche per i Cinque Stelle, accolti un po' come “costola della sinistra”, per usare una espressione un tempo riferita ad altri. Così è stato fino a pochi giorni fa, quando è diventata operativa la scelta maturata già dopo l'estate. «Il 30 ottobre 2018 **Francesco Ilardo**, presidente del circolo Arci di Gallarate, ha comunicato ai Meetup M5S di Gallarate che **nel 2019 al Movimento 5 Stelle sarà impedito di ritrovarsi al Cuac gallaratese**, com'è stato da tradizione per molti anni» denuncia **Niccolò Invidia**, luinese, “portavoce” M5S in quanto deputato. «La motivazione ufficiale è che il Movimento 5 Stelle nazionale, stipulando un contratto di Governo con la Lega, si sarebbe allontanato dai principi fondanti della cooperativa».

Va prima di tutto specificato che **l'Arci non c'entra nulla, direttamente, perché invece la decisione è della cooperativa Cuac**, «presa dai soci dell'assemblea generale e non solo da me» spiega Ilardo. «Li abbiamo allontanati perché, dopo aver fatto un accordo di governo con la Lega, **hanno poi votato provvedimenti che violano i principi della cooperativa**, come ad esempio sulla politica sull'immigrazione». Insomma: il «contratto» stipulato nel 2018 era – agli occhi della Cooperativa – già un elemento di rottura con i principi di solidarietà e antifascismo, ma più che l'alleanza ha poi pesato l'effettiva azione di governo vista in questi mesi. Considerati contrari al documento che tutte le associazioni ospiti di Cuac devono sottoscrivere: «Abbiamo chiesto agli esponenti locali dei gruppi che si rifacevano a M5S di prendere una posizione sui singoli atti, ma ci hanno detto che non potevano prendere una posizione pubblica», spiegano ancora dalla cooperativa.

Dal canto suo, il **Movimento 5 Stelle non intende “appellare” la decisione (in Cuac non ci torneranno)** ma denunciano l'espulsione dagli spazi, «**misure che qualcuno potrebbe definire fasciste**» e che vengono considerate comunque «in mala fede».

«Il MoVimento 5 Stelle non è fascista, non è di destra, né di sinistra. È sopra e oltre ogni tentativo di ghetizzare, di contrapporre, di mistificare ogni sua parola catalogandola a proprio uso e consumo» dice Invidia. Che richiama anche i principi di «non violenza, della partecipazione, dell'inclusione e dell'incontro promuoviamo la democrazia diretta e il carattere cooperativo della nostra società». Fin qui in generale, poi nello specifico Invidia – a nome degli attivisti locali – dice che c'è stato «l'impegno, del quale il Presidente del CUAC è stato testimone, ad **allontanare dal circolo cittadini che manifestassero nostalgia per un approccio di estrema destra** alla gestione della cosa pubblica e alla organizzazione della società».

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it